

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:		LAVORO (XIII):
GIUNTA DELLE ELEZIONI	Pag. 2	<i>In sede legislativa</i>
AFFARI ESTERI (III):		Pag. 17
<i>In sede referente</i>	» 2	IGIENE E SANITÀ (XIV):
<i>In sede legislativa</i>	» 3	<i>Comitato pareri</i>
GIUSTIZIA (IV):		» 18
<i>In sede legislativa</i>	» 5	<i>Elezione di un Segretario</i>
<i>Comitato pareri</i>	» 8	» 19
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):		<i>In sede referente</i>
<i>Comitato per la programmazione</i>	» 9	» 19
FINANZE E TESORO (VI):		ERRATA CORRIGE
<i>Comitato pareri</i>	» 11	» 19
DIFESA (VII):		
<i>In sede referente</i>	» 12	CONVOCAZIONI:
ISTRUZIONE (VIII):		Martedì 6 marzo 1973
<i>In sede legislativa</i>	» 14	<i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)</i>
<i>In sede referente</i>	» 14	Pag. 20
TRASPORTI (X):		<i>Agricoltura (XI)</i>
<i>In sede legislativa</i>	» 14	» 20
<i>In sede referente</i>	» 15	Mercoledì 7 marzo 1973
INDUSTRIA (XII):		<i>Affari costituzionali (I)</i>
<i>Indagine conoscitiva sulla piccola e media industria</i>	» 16	» 20
<i>In sede legislativa</i>	» 17	<i>Finanze e tesoro (VI)</i>
		» 20
		Giovedì 8 marzo 1973
		<i>Lavoro (XIII)</i>
		» 21
		RELAZIONI PRESENTATE
		Pag. 21

GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIOVEDÌ 1° MARZO 1973, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente GIOMO.*

ESAME DELLE CARICHE RICOPERTE DAI DEPUTATI AI FINI DEL GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ CON IL MANDATO PARLAMENTARE.

La Giunta ascolta l'esposizione del Vice Presidente Jacuzzi sul lavoro svolto dall'apposito Comitato per le proposte da avanzare alla Giunta in tema di compatibilità con il mandato parlamentare delle cariche ricoperte da deputati.

Dichiara, quindi, l'incompatibilità delle cariche: Vice Presidente dell'IRI, Consigliere della Cassa di Risparmio di Forlì, Consigliere dell'Istituto regionale finanziamenti industrie siciliane (IRFIS), Presidente del Collegio sindacale della Cassa rurale e artigiana di Caravaggio, Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Pesaro, Presidente della Cassa di Risparmio Molisana, Sindaco della Banca popolare cooperativa di Pescopagano, Presidente della società Cognetex, e la compatibilità della carica di Commissario del Teatro stabile di Torino.

Decide, inoltre, di rimettere all'esame del Comitato, per l'approfondimento di alcune questioni connesse, le altre proposte avanzate dal Comitato stesso.

SEGUITO DELLA VERIFICA DEI POTERI
NEL COLLEGIO XIII (Parma)

La Giunta, su richiesta avanzata dal Relatore Nahoum a nome del Comitato di revisione per il Collegio XIII (Parma), decide di acquisire le schede valide di alcune sezioni del Collegio: Maranello (sez. n. 1), Carpaneto Piacentino (sez. n. 12), Cortemaggiore (sez. nn. 2 e 7) e Piacenza (sez. nn. 26, 28, 51, 52 e 74).

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 1° MARZO 1973. — *Presidenza del Presidente ALDO MORO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, Pedini.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'accordo fra l'Italia e Malta per la cooperazione economica e la protezione degli investimenti, con scambi di note, concluso alla Valletta il 28 luglio 1967 (*Approvato dal Senato*) (*Parere della V e della VI Commissione*) (1381).

(Esame).

Il relatore Di Giannantonio sottolinea il ritardo con cui per l'ennesima volta un disegno di legge di ratifica viene presentato al Parlamento (nel caso specifico 4 anni) ciò che potrebbe indurre in futuro a rifiutare la ratifica stessa se i ritardi dovessero ripetersi. L'accordo in questione ha lo scopo di facilitare i rapporti economici italo-maltesi, offrendo tra l'altro un incentivo ai nostri investimenti nell'isola, con opportune garanzie quanto alla libertà di trasferimento in valuta convertibile dei profitti e dei capitali eventualmente disinvestiti. È prevista anche una forma di indennità in caso di esproprio di capitali investiti.

Il deputato Cardia annuncia l'astensione del gruppo comunista anche perché l'accordo è invecchiato e la sua presentazione per la ratifica tardiva. Dal momento della firma ad oggi molte cose sono cambiate nel Mediterraneo e nei rapporti tra Italia e Malta, sul cui sviluppo più recente sarebbe opportuno venissero forniti dal Governo maggiori chiarimenti anche per quello che riguarda il ruolo svolto dal nostro paese nella vertenza, riapertasi pochi mesi or sono, sull'affitto delle basi militari inglesi a Malta. Con l'occasione propone che sul problema della cooperazione e dello sviluppo nell'area mediterranea la Commissione possa condurre una approfondita indagine.

La Commissione approva poi senza modifiche i due articoli del disegno di legge, dando mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea.

Disegno di legge:

Approvazione ed esecuzione degli Accordi tra gli Stati membri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) e la Comunità stessa da un lato, e l'Austria, l'Islanda, il Portogallo, la Svezia e la Svizzera dall'altro, concernenti i settori di competenza della predetta Comunità, firmati a Bruxelles il 22 luglio 1972 (*Approvato dal Senato*) (*Parere della VI e XII Commissione*) (1751).

(Esame).

Il Presidente rileva in via preliminare che il provvedimento è stato assegnato alla Com-

missione soltanto martedì ma, data la sua urgenza e importanza, egli ha chiesto ai gruppi di consentire che venisse discusso nella seduta odierna, con una aggiunta all'ordine del giorno. Si rende conto che la ristrettezza dei tempi e la mancanza di adeguata documentazione rende l'esame più difficile ma è convinto che le eventuali lacune nella discussione in Commissione potranno essere colmate in Assemblea, tenendo conto che un rinvio potrebbe provocare qualche imbarazzo al nostro paese in sede internazionale.

Il relatore Salvi illustra brevemente il provvedimento che mira a facilitare i rapporti tra la CECA e i suoi Stati membri da un lato e, dall'altro, cinque paesi europei che facevano parte della cosiddetta zona di libero scambio. Le limitazioni esistenti nel passato verranno eliminate con una graduale smobilitazione doganale che verrà attuata in cinque tappe.

Dopo che il deputato Sandri ha annunciato l'astensione del gruppo comunista, anche per l'impossibilità di avere una adeguata conoscenza del provvedimento, la Commissione approva senza modifiche i tre articoli del disegno di legge, dando mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della convenzione consolare tra la Repubblica italiana e l'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche, con protocollo addizionale, conclusa a Mosca il 16 maggio 1967 (Parere della IV Commissione) (1371).

(Esame).

Il relatore Granelli, rilevato l'estremo ritardo con cui anche questo provvedimento viene presentato alla ratifica, sottolinea che la convenzione tra l'Italia e l'URSS facilita i rapporti tra i due Stati e costituisce un progresso rispetto sia alla Convenzione di Vienna del 1963 sia alle convenzioni consolari stipulate dall'Unione Sovietica con altri paesi.

Con il voto favorevole anche dei gruppi socialista e comunista, annunciati rispettivamente dai deputati Zagari e Cardia, la Commissione approva senza modifiche i due articoli del disegno di legge dando mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea.

Disegno di legge:

Aumento del contributo ordinario all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato,

con sede in Roma (Parere della V Commissione) (1452).

(Richiesta di assegnazione in sede legislativa).

La Commissione, su proposta del relatore Salvi, delibera all'unanimità dei gruppi presenti e con il consenso del Governo, di chiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa del provvedimento all'ordine del giorno. Il Presidente avvanzerà tale richiesta appena avrà acquisito il consenso anche dei gruppi assenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,10.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 1° MARZO 1973, ORE 11,10. — *Presidenza del Presidente ALDO MORO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Pedini.

Disegno di legge:

Contributo all'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI), con sede a Milano, per il quinquennio 1972-76 (Approvato dalla III Commissione del Senato) (Parere della V Commissione) (1386).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Di Giannantonio rileva che i suggerimenti espressi in Commissione nella scorsa legislatura al momento di approvare un analogo provvedimento di legge per il finanziamento dell'ISPI, sono stati accolti dall'Istituto la cui struttura è oggi più aperta e democratica e la cui gestione finanziaria poggia su una ripartizione quasi eguale di contributi dello Stato e dei privati. L'attività dell'ISPI è così intensa e multiforme che nel 1971 il bilancio ha accusato un disavanzo di 40 milioni; da qui l'opportunità di aumentare il contributo dello Stato la cui utilizzazione è sempre possibile controllare in quanto i bilanci dell'Istituto sono annualmente presentati al Ministero degli esteri. Dopo aver sottolineato la consistenza e l'importanza dell'emeroteca (che raccoglie oltre 300 riviste e quotidiani italiani e stranieri, a disposizione di tutti gli studiosi), del periodico « Relazioni Internazionali », che ha acquistato sempre maggiore prestigio, e delle altre pubblicazioni tutte volte ad approfondire e diffondere la conoscenza della politica internazionale, ricorda che presso l'ISPI si svolgono utili corsi per la formazione di giovani laureati desiderosi di intraprendere la carriera diplomatica o altre carriere internazionali. Da non dimenticare infine l'attività dell'Istituto riser-

vata ad incontri e conferenze ai quali sono invitate personalità di prestigio.

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Cardia rileva che sono utili tutti gli sforzi destinati a diffondere la conoscenza della politica estera facendola diventare concretamente un elemento della cultura nazionale. Alcuni istituti che si occupano di questi problemi hanno proceduto ad una revisione della loro organizzazione interna che risultava antiquata. Anche l'ISPI si è rinnovato ma varie cose ancora sono da modificare, tra l'altro il consiglio di amministrazione nel quale non sono presenti i sindacati ed altre istituzioni democratiche. Sono inoltre da rivedere i rapporti tra l'Istituto e il Parlamento al quale ultimo l'ISPI deve aprirsi maggiormente. Nel complesso non si può negare che gli sforzi dell'Istituto meritino una valutazione positiva; ciononostante, per le riserve sopra indicate, il gruppo comunista si asterrà nella votazione.

Il deputato Granelli ricorda che il Gruppo di studio, creato in seno della Commissione esteri per l'approfondimento e la conoscenza degli enti sovvenzionati dal Ministero degli esteri, ha deciso all'unanimità di richiedere agli enti stessi la presentazione di una relazione annuale sull'attività svolta. Si rende conto che l'introduzione in tal senso di un emendamento provocherebbe un ritorno al Senato del provvedimento; ritiene pertanto di presentare al riguardo un ordine del giorno, senza che ciò significhi riservare all'ISPI un trattamento differenziato di favore rispetto ad altri enti che attendono ancora il contributo dello Stato. Illustra quindi l'ordine del giorno che è del seguente tenore:

« La Camera,

nell'approvare il disegno di legge n. 1386,
impegna il Governo

a prendere le iniziative più adeguate affinché, entro il mese di febbraio di ciascun anno, l'ISPI presenti al Ministero degli affari esteri e al Parlamento il proprio bilancio consuntivo ed una relazione sull'attività svolta relativi all'anno immediatamente precedente; chiede che solo dopo la presentazione dei documenti indicati venga effettuato il pagamento all'Istituto del contributo relativo all'anno successivo a quello cui si riferiscono il bilancio e la relazione » (0 1386/1/3).

Chiusa la discussione sulle linee generali, il Sottosegretario Pedini rileva che l'ISPI svolge egregiamente la sua opera anche nel campo della formazione di giovani diplomatici. Anche se l'Istituto si è di recente rifo-

rmato, egli studierà la maniera idonea per recepire una parte delle richieste del deputato Cardia relative alla composizione del consiglio di amministrazione dell'ISPI. Quanto all'ordine del giorno Granelli, lo accetta in quanto esso corrisponde agli orientamenti del suo Ministero.

La Commissione approva, senza modifiche, i due articoli del disegno di legge nel testo del Senato.

È quindi posto in votazione ed approvato all'unanimità l'ordine del giorno Granelli.

Il disegno di legge nel suo complesso è infine approvato a scrutinio segreto.

Disegno di legge:

Estensione al personale civile somalo non di ruolo, già dipendente dal cessato Governo italiano della Somalia, del trattamento di liquidazione previsto dalla legge 2 novembre 1955, n. 1117 (Parere della V Commissione) (1254).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Salvi rileva che il disegno di legge consente di estendere al personale civile somalo non di ruolo, già dipendente dal cessato Governo italiano della Somalia, il trattamento di liquidazione *una tantum* previsto da una legge del 1955 che si riferiva al solo personale militare e civile di ruolo. Ricorda che sul provvedimento la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole a condizione che venga aggiornata l'indicazione della copertura della spesa contenuta nell'articolo 2. Presenta pertanto il seguente emendamento sostitutivo del primo comma dell'articolo citato: « All'onere di lire 15 milioni, derivante dalla attuazione della presente legge, si provvede a carico delle disponibilità del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1971, intendendosi all'uopo prorogato il termine di utilizzo delle suddette disponibilità indicato dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64 ».

La Commissione approva poi i due articoli del disegno di legge con l'emendamento presentato dal relatore ed il provvedimento nel suo complesso, così modificato, con votazione finale a scrutinio segreto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

GIOVEDÌ 1° MARZO 1973, ORE 12. — *Presidenza del Presidente ALDO MORO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Pedini.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONE.

Il Sottosegretario Pedini, rispondendo alla interrogazione Galluzzi ed altri n. 5-00207 sulla riunione NATO a Bruxelles nel corso della quale sarebbe stato deciso l'aumento delle spese militari per il 1973, rileva che in occasione dell'incontro Atlantico del dicembre scorso dei ministri della difesa europei è stato fatto un accertamento delle spese militari prelevate da ciascun membro per l'anno in corso. Ne è emerso che la totalità degli stanziamenti europei per la difesa registra rispetto al 1972 un aumento in termini monetari di circa un miliardo e mezzo di dollari. Tale aumento non consentirà però i potenziamenti necessari per far fronte all'ininterrotto accrescimento del dispositivo bellico del Patto di Varsavia al quale viene dedicata da parte dei suoi componenti una percentuale del reddito nazionale di gran lunga superiore a quella dei paesi atlantici. L'impegno difensivo italiano nella NATO non comporta nessun condizionamento della nostra politica estera. In ogni caso consentire che non vengano ulteriormente erose le già precarie difese dell'occidente di fronte ai rilevanti potenziamenti delle forze del Patto di Varsavia è il minimo che i paesi europei possano fare per non pregiudicare la loro autonomia di decisione e di iniziativa nell'azione internazionale.

Il deputato Cardia, cofirmatario dell'interrogazione Galluzzi, non condivide le considerazioni del Governo. L'aumento delle spese militari rischia di rendere più difficile il dialogo per la distensione. In ogni caso bisogna evitare che i paesi della Comunità europea, la cui sorte è legata a destini di pace, si riuniscano per dar vita ad una specie di terzo polo militare mondiale dopo quello delle due superpotenze. L'Italia che ha un destino di pace in Europa, nel Mediterraneo e nel mondo, non può sopportare sul proprio bilancio rilevanti stanziamenti militari.

In fine di seduta, il deputato Sandri chiede che il Governo faccia conoscere il suo pensiero su alcune azioni intimidatrici che una compagnia americana che sfruttava il rame cileno e che è stata espropriata svolge in Italia per impedire che il rame in arrivo nel nostro paese venga pagato alle autorità del Cile.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 1° MARZO 1973, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente REALE.* — Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Pennacchini.

Il Presidente comunica che, essendogli stato comunicato l'assenso dei rappresentanti di tutti i gruppi, ha inoltrato alla Presidenza della Camera le richieste di trasferimento in sede legislativa dei progetti di legge n. 899 e 1473, già formulate dalla Commissione nella seduta del 21 febbraio scorso, con il parere favorevole del Governo.

Disegno di legge:

Rideterminazione dei contributi statali nelle spese sostenute dai comuni di Bari, Cassino, Catania, Forlì, Frosinone, Latina, Melfi, Milano, Nuoro, Palermo, Pavia, Pisa, Rieti e Roma per il servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari (*Parere della II e della V Commissione*) (900).

(*Seguito della discussione e approvazione*).

La Commissione prosegue la discussione iniziata nella seduta del 22 febbraio scorso.

Il sottosegretario Pennacchini precisa che i contributi dello Stato ai comuni per il servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari vengono normalmente rivalutati con decreto interministeriale, sulla base della media delle spese sostenute al riguardo dai comuni stessi nell'ultimo triennio. Il provvedimento in esame tende a sopperire ad esigenze cui non è stato possibile far fronte con i decreti in questione, ma si ispira ai medesimi criteri di determinazione del contributo statale.

A seguito degli interventi dei deputati Musotto, Castelli, e Coccia, che prendono atto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo, idonee ad eliminare anche le perplessità già espresse a proposito dell'articolo 2, la Commissione approva senza discussione i primi due articoli del disegno di legge.

Viene quindi approvato un emendamento presentato dal Presidente Reale ed accettato dal sottosegretario Pennacchini, che ristrutturava il primo comma dell'articolo 3 nel senso proposto dalla Commissione Bilancio nella seduta del 30 gennaio scorso. La Commissione approva successivamente l'articolo 3, nel testo così modificato.

Il deputato Coccia dichiara quindi che il gruppo comunista voterà a favore del disegno

di legge, del quale riconosce l'urgenza, considerate anche le condizioni in cui versa la finanza locale, riaffermando peraltro l'indifferibile esigenza di riformare radicalmente la legislazione in materia, in modo da trasferire interamente allo Stato l'onere delle spese per gli uffici giudiziari.

In fine di seduta il progetto di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno di legge:

Aumento dello stanziamento previsto dalle leggi 15 febbraio 1957, n. 26, 18 febbraio 1963, n. 208, e 15 maggio 1967, n. 375, concernente la concessione di contributi integrativi dello Stato per il servizio dei locali giudiziari (Approvato dalla II Commissione permanente del Senato) (Parere della V e della IX Commissione) (1361).

(*Seguito della discussione e approvazione*).

La Commissione prosegue la discussione iniziata nella seduta del 22 febbraio scorso.

Il sottosegretario Pennacchini afferma che il Governo riconosce l'esigenza di una ristrutturazione formale del primo comma dell'articolo 2, ed accetterà pertanto l'emendamento preannunciato dal relatore Cervone, tendente a sostituire le parole: « la sovraimposta fondiaria e con l'imposta di consumo » con: « i cespiti delegabili previsti dalla legge ».

Il deputato Accreman prospetta la necessità di sostituire l'intero comma con il seguente:

« Lo Stato garantisce per i comuni la parte di mutuo, eccedente i contributi statali, necessaria per la costruzione delle opere ».

Sottolinea che tale modifica consentirebbe di compiere un primo passo, al di là delle unanimi dichiarazioni verbali, verso l'attuazione del principio secondo cui le spese per i servizi giudiziari devono essere sostenute dall'intera collettività.

Il Presidente avverte che, qualora la Commissione si orientasse in senso favorevole all'emendamento preannunciato dal deputato Accreman, occorrerebbe richiedere su di esso il parere della Commissione Bilancio, la quale si è già espressa in termini favorevoli sul testo trasmesso dal Senato.

Il relatore Cervone dichiara di condividere la sostanza dell'emendamento Accreman, ma sottolinea l'opportunità di non ritardare l'iter del provvedimento per affrontare un controverso tema riguardante la finanza locale.

Il deputato Accreman avverte che non presenterà l'emendamento già preannunciato, per non ostacolare l'approvazione del disegno di

legge, rispondente ad esigenze gravi ed indifferibili.

Il sottosegretario Pennacchini esprime il suo vivo apprezzamento per la volontà di collaborazione manifestata dal deputato Accreman. Afferma inoltre che quanto prima il Governo porrà allo studio una revisione del complesso della normativa in materia, sia per realizzare le esigenze di razionalizzazione e coordinamento già evidenziate dal relatore, sia per provvedere a porre a carico dello Stato le spese di giustizia attualmente sostenute dagli enti locali.

La Commissione approva quindi senza discussione l'articolo 1 nonché l'articolo 2, nel seguente testo modificato dall'emendamento del relatore:

ART. 2.

I comuni che, ai fini di contrarre i mutui occorrenti per la costruzione delle opere, si trovino nell'impossibilità di garantire con i cespiti delegabili previsti dalla legge la parte del mutuo eccedente il contributo dello Stato, possono chiedere che la garanzia sia prestata dallo Stato medesimo.

Il Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro dell'interno, è autorizzato ad emanare i provvedimenti relativi al rilascio della garanzia dello Stato prevista dal precedente comma.

In relazione alla garanzia prestata ai sensi del presente articolo, il Ministero del tesoro, nel caso di mancato pagamento da parte dell'ente mutuatario alle scadenze stabilite e dietro semplice notifica dell'inadempienza, senza obbligo di preventiva escussione del debitore da parte degli enti mutuanti, provvederà ad eseguire il pagamento delle rate scadute, aumentate degli interessi nella misura stabilita dall'articolo 4 della legge 11 aprile 1938, n. 498, rimanendo sostituito agli enti mutuanti stessi in tutte le ragioni di diritto nei confronti dell'ente mutuatario.

L'articolo 3 è successivamente approvato senza modifiche.

In fine di seduta, il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Proposte di legge:

Micheli Pietro ed altri: Modificazioni agli articoli 2751, 2776 e 2778 del codice civile ed all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi per le retribuzioni dei professionisti e le provvigioni degli agenti di commercio (146);

di Nardo: Estensione dei benefici di cui all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, ai crediti

per retribuzioni dei professionisti ed altri prestatori di opera intellettuale (*Parere della XIII Commissione*) (252).

(*Seguito della discussione e approvazione*).

La Commissione prosegue la discussione iniziata nella seduta del 22 febbraio.

Il relatore Pietro Micheli osserva che l'esigenza, prospettata dal deputato Stefanelli, di tutelare i crediti dei lavoratori agricoli autonomi appare giustificata. Uguale tutela converrebbe anzi estendere ai crediti delle imprese artigiane.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli, dopo aver prescelto quale testo base la proposta di legge n. 146.

Viene approvato senza discussione l'articolo 1.

Il deputato Stefanelli illustra un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 2, tendente ad attribuire un privilegio generale sui mobili anche ai crediti dei coltivatori diretti e delle imprese artigiane sul corrispettivo dei beni prodotti o dei servizi resi, considerato che sostanzialmente si tratta di crediti concernenti redditi di lavoro.

Si associano all'emendamento Stefanelli i deputati Castelli, Cervone e Musotto, nonché il relatore Pietro Micheli, che ne raccomanda l'approvazione.

Il sottosegretario Pennacchini dichiara di non opporsi all'emendamento, che tuttavia desta perplessità in quanto discrimina crediti di uguale natura in relazione alle condizioni personali del titolare.

La Commissione approva quindi l'emendamento Stefanelli ed altri, in virtù del quale l'articolo 2 resta così formulato:

ART. 2.

Dopo l'articolo 2751 del codice civile sono inseriti i seguenti:

« ART. 2751-bis. — *Crediti per retribuzioni e provvigioni*. — Hanno privilegio generale sui mobili, nell'ordine che segue, i crediti riguardanti:

1) le retribuzioni dovute, sotto qualsiasi forma, ai prestatori di lavoro subordinato e tutte le indennità dovute per effetto della cessazione del rapporto di lavoro;

2) le retribuzioni dei professionisti e di ogni altro prestatore d'opera intellettuale dovute per l'ultimo anno;

3) le provvigioni derivanti dal rapporto di agenzia dovute per gli ultimi sei mesi e le indennità dovute per la cessazione del rapporto medesimo ».

« ART. 2751-ter. — *Crediti dei coltivatori diretti e delle imprese artigiane*. — Hanno privilegio generale sui mobili:

1) i crediti dei coltivatori diretti, siano proprietari o affittuari o mezzadri o coloni o comunque partecipanti, sui corrispettivi per la vendita dei prodotti agricoli del fondo;

2) i crediti delle imprese artigiane sui corrispettivi dei servizi prestati e della vendita dei manufatti ».

Approvato senza modifiche l'articolo 3, la Commissione passa all'articolo 4.

Il sottosegretario Pennacchini dichiara di non opporsi a due emendamenti del deputato Stefanelli, conseguenti alla modifica dell'articolo 2 ed accettati dal relatore, e di essere favorevole ad un emendamento Stefanelli, del pari accettato dal relatore, soppressivo della preferenza per i crediti del locatore rispetto a quelli del mezzadro o del colono.

L'articolo 4 è quindi approvato nel seguente testo, modificato dai tre emendamenti del deputato Stefanelli ed altri.

ART. 4.

L'articolo 2778 del codice civile è sostituito dal seguente:

« ART. 2778. — *Ordine degli altri privilegi sui mobili*. — Salvo quanto è disposto dall'articolo precedente, nel concorso di crediti aventi privilegio generale o speciale sulla medesima cosa, la prelazione si esercita nell'ordine che segue:

1) i crediti per retribuzioni ai prestatori di lavoro subordinato e le indennità indicate nel numero 1 dell'articolo 2751-bis nonché i crediti per contributi ad istituti, enti o fondi speciali — compresi quelli sostitutivi o integrativi — che gestiscono forme di assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti;

2) i crediti di vendita di prodotti agricoli indicati dal n. 1 dell'articolo 2751-ter;

3) i crediti per le retribuzioni dovute ai professionisti ed agli altri prestatori d'opera intellettuale, indicati nel n. 2 dell'articolo 2751-bis;

4) i crediti delle imprese artigiane indicati dal n. 2 dell'articolo 2751-ter;

5) le provvigioni derivanti dal rapporto di agenzia e le indennità indicate nel n. 3 dell'articolo 2751-bis;

6) i crediti per il tributo fondiario, indicati dall'articolo 2771, quando il privilegio si esercita separatamente sopra i frutti, i fitti e le pigioni degli immobili;

7) i crediti degli istituti esercenti il credito agrario, indicati dai due primi commi dell'articolo 2766;

8) i crediti per prestazioni e spese di conservazione e miglioramento di beni mobili, indicati dall'articolo 2756;

9) i crediti per sementi e materie fertilizzanti e antiparassitarie e per somministrazione di acqua per irrigazione, nonché i crediti per i lavori di coltivazione e di raccolta, indicati dall'articolo 2757. Qualora tali crediti vengano in concorso tra loro, sono preferiti quelli di raccolta; seguono quelli di coltivazione e, infine, gli altri crediti indicati dallo stesso articolo;

10) i crediti per tributi indiretti, indicati dall'articolo 2758, salvo che la legge speciale accordi un diverso grado di preferenza, e i crediti per l'imposta di ricchezza mobile, indicati dall'articolo 2759;

11) i crediti per contributi dovuti a istituti ed enti per forme di tutela previdenziale ed assistenziale diverse da quelle indicate nel precedente n. 1 del presente articolo, nonché gli accessori, limitatamente al cinquanta per cento del loro ammontare, relativi a tali crediti ed a quelli indicati nel precedente n. 1 del presente articolo;

12) i crediti degli istituti esercenti il credito agrario, indicati dal terzo comma dell'articolo 2766;

13) i crediti dipendenti da reato, indicati dall'articolo 2768, sulle cose sequestrate, nei casi e secondo l'ordine stabilito dal codice penale e dal codice di procedura penale;

14) i crediti per risarcimento, indicati dall'articolo 2767;

15) i crediti dell'albergatore, indicati dall'articolo 2760;

16) i crediti del vettore, del mandatario, del depositario e del sequestratario, indicati dall'articolo 2761;

17) i crediti del venditore di macchine, o della banca per le anticipazioni del prezzo, indicati dall'articolo 2762;

18) i crediti per canoni enfiteutici, indicati dall'articolo 2763;

19) i crediti del locatore e i crediti dipendenti dai contratti di mezzadria e colonia, indicati rispettivamente dagli articoli 2764 e 2765;

20) i crediti per spese funebri, d'infermità, per somministrazioni ed alimenti, nell'ordine indicato dall'articolo 2751;

21) i crediti dello Stato per tributi diretti, indicati dal primo comma dell'articolo 2752;

22) i crediti degli enti locali per tributi, indicati dal terzo comma dell'articolo 2752 ».

Vengono quindi approvati senza discussione e senza modifiche gli articoli 5 e 6, nonché il nuovo titolo: « Modificazioni agli articoli 2751, 2776 e 2778 del codice civile ed all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi per i crediti dei coltivatori diretti, dei professionisti, delle imprese artigiane e degli agenti di commercio ».

In fine di seduta la proposta di legge n. 146 è votata a scrutinio segreto ed approvata, con l'assorbimento della proposta di legge n. 252.

Proposta di legge:

Senatori Arena ed altri: Nuove disposizioni in materia di assegnazione di posti nei concorsi notarili (Approvata dalla II Commissione permanente del Senato) (1055).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il Presidente ricorda che la discussione sulle linee generali si svolse nella seduta del 7 dicembre 1972. Nella seduta del 20 dicembre successivo il relatore La Loggia chiese alcuni chiarimenti al Governo.

Il sottosegretario Pennacchini comunica, in relazione ai quesiti formulati dal relatore, che non esiste un ruolo dei coadiutori notarili, e che i candidati dichiarati idonei nei concorsi banditi dal 1952 ad oggi e non nominati successivamente notai sono 57 (oltre ai 23 del concorso bandito nel 1970), tra i quali 41 non hanno superato i 50 anni di età. Precisa altresì che 22 candidati vincitori di precedenti concorsi sono stati dichiarati decaduti dalla nomina (e tra costoro 15 non hanno superato i 50 anni di età); che dei 424 posti disponibili 400 sono stati messi a concorso (200 nel 1970 e 200 nel 1972); che per il biennio 1973-1974 si prevedono 34 sedi vacanti per raggiungimento di limiti di età. Conclude rilevando che i suesposti dati inducono a non operare una estensione della portata della norma transitoria contenuta nell'articolo 2.

Il Presidente rinvia quindi ad altra seduta il seguito della discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

Comitato permanente per i pareri.

GIOVEDÌ 1° MARZO 1973, ORE 16. — *Presidenza del Presidente CASTELLI.*

Disegno e proposte di legge:

Modifiche alla disciplina delle concessioni dei servizi radioelettrici (1415);

Zamberletti ed altri: Norme per l'uso delle stazioni radiotrasmettenti portatili operanti sulla frequenza dei 27 megacicli (182);

Baghino ed altri: Regolamentazione ed autorizzazione delle trasmissioni effettuate con apparecchi ricetrasmittenti sulla lunghezza d'onda di 27 megacicli (744);

Scipioni ed altri: Uso dei radio-telefoni operanti sulla frequenza dei 27 megacicli (1265);

(Parere alla X Commissione).

A seguito della relazione del deputato Assante e dell'intervento del Presidente Castelli, il Comitato esprime parere favorevole con osservazioni, al disegno di legge n. 1415; parere favorevole, condizionatamente all'introduzione di alcune modifiche, alle proposte di legge nn. 182 e 1265; parere contrario alla proposta di legge n. 744.

Proposta di legge:

Picchioni ed altri: Norme per la disciplina dell'attività costruttiva *(Parere alla IX Commissione)* (736).

A seguito della relazione del deputato Terzano e degli interventi del Presidente Castelli e del deputato Assante, il Comitato delibera di esprimere parere contrario.

Disegno e proposte di legge:

Norme sul consorzio e sull'ammasso obbligatorio dell'essenza del bergamotto *(Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato)* (1365);

Frasca ed altri: Disciplina dell'ammasso dell'essenza del bergamotto (44);

Antoniozzi e Mantella: Norme sul consorzio e sull'ammasso obbligatorio dell'essenza di bergamotto (752);

(Parere alla XI Commissione).

Il relatore Riela, richiamate le considerazioni espresse nella seduta del 14 febbraio, propone di esprimere parere favorevole, condizionatamente all'introduzione di alcune modifiche, al disegno di legge n. 1365, che considera assorbente rispetto alle proposte di legge nn. 44 e 752.

Intervengono il Presidente Castelli ed il deputato Stefanelli.

Il Comitato delibera quindi in conformità alle conclusioni formulate dal relatore.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,30.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

Comitato per la programmazione.

GIOVEDÌ 1° MARZO 1973, ORE 11. — *Presidenza del Presidente ISGRÒ.* — Interviene, per il Governo, il Sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord, Vincelli.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SUL PIANO ANNUALE 1973.

Il Presidente Isgrò, introducendo i lavori del Comitato, ringrazia il rappresentante del Governo per aver sollecitamente raccolto l'invito della Commissione bilancio a riferire elementi di conoscenza sul piano annuale 1973. Egli stesso ha ritenuto che l'argomento investisse, in particolare, la competenza del Comitato per la programmazione ed ha proposto al Presidente della Commissione Preti — che vi ha consentito — l'attuale riunione del Comitato medesimo.

Il Sottosegretario Vincelli, riferendo alla Commissione sulle linee generali del piano annuale 1973, dichiara preliminarmente che le prospettive di evoluzione economica nel corrente anno pongono in evidenza l'insufficienza e gli squilibri di una crescita affidata alle tendenze spontanee in atto nell'economia italiana; tali tendenze, se non corrette, porterebbero ad un modesto sviluppo del reddito nazionale e ad una ulteriore spinta sui prezzi (stimolata da un basso aumento di produttività), nonché ad un insoddisfacente aumento dell'occupazione; si attuerebbe, inoltre, un tipo di sviluppo sostenuto prevalentemente dalle esportazioni e dai consumi privati e si aggraverebbe la situazione di ristagno degli investimenti. Si impone, pertanto, l'esigenza di una manovra di sostegno, centrata su una politica governativa di stimolo della produzione, degli investimenti e della domanda globale (interna ed estera); esigenza rafforzata dall'esistenza di ampi margini di capacità produttiva inutilizzata nel settore industriale e di un avanzo nelle partite correnti della bilancia dei pagamenti.

Per quanto concerne la spesa pubblica (già indicata nel piano annuale 1972 come la principale variabile strategica della politica economica), il Sottosegretario rileva come non sia realistico puntare soltanto o prevalentemente sugli investimenti pubblici per una manovra

di breve periodo di ampie dimensioni: la necessità di detti investimenti, tuttavia, permane e sarà indispensabile, quindi, affrontare i problemi organizzativi e procedurali che ne limitano la realizzazione nel campo delle opere pubbliche e dell'edilizia; sarà inoltre, opportuno promuovere un impegno diretto delle aziende a partecipazione statale nel campo della realizzazione delle infrastrutture. Aggiunge che un efficace sostegno al livello complessivo degli investimenti pubblici è stato fornito, nel 1972, dalla Cassa per il Mezzogiorno, i cui programmi per il 1973, incentrati sulla realizzazione di progetti speciali, mostrano una rilevante espansione; detti progetti saranno individuati, prioritariamente, fra quelli proposti dalle regioni. A questo proposito, rileva che le regioni dovranno assumere un ruolo sempre maggiore sul piano dello sviluppo, ed aggiunge che il trasferimento di poteri e di risorse a tali enti, nei settori di loro competenza, dovrà essere ampio, tenuto conto del fatto che il fondo di sviluppo regionale è stato portato dagli iniziali 20 miliardi a 216 miliardi (che salgono a 310 miliardi considerando anche le leggi speciali) e sarà in futuro ulteriormente incrementato.

Il Sottosegretario Vincelli prosegue osservando che, nonostante ciò, si prospetta la necessità di un'azione di politica economica ad effetto immediato in due direzioni fondamentali, corrispondenti a due problemi critici da fronteggiare, l'aumento dei prezzi e l'inadeguato ritmo della domanda interna e particolarmente degli investimenti: la fiscalizzazione degli oneri sociali risponde contemporaneamente a questi due obiettivi. Tuttavia, è più che mai necessario impedire ulteriori pressioni sui prezzi, particolarmente nel campo degli approvvigionamenti agricolo-alimentari e delle altre materie di base, giacché ogni aumento del livello dei prezzi significa una riduzione nella formazione del reddito e nell'occupazione: a questo proposito, rileva che è ferma intenzione del Governo mantenere bloccati tutti i prezzi amministrati. Dichiara, quindi, che, pur non essendo prevedibili strozzature nell'offerta di risparmio, l'elevato livello assoluto raggiunto dal disavanzo pubblico suggerisce di predisporre strumenti di intervento compensativo, atti ad evitare l'insorgere di squilibri inflazionistici. Assicura che è preciso intendimento del Governo prevenire gli effetti negativi di movimenti speculativi di capitali, senza dover ricorrere ad un aumento dei tassi di interesse, che comprometterebbe le possibilità di una ripresa economica nel 1973. La

scelta di far fluttuare la lira, anche per quanto riguarda le transazioni commerciali, risponde all'inderogabile esigenza di mirare soprattutto allo sviluppo economico e sociale di una nazione, come l'Italia, che ha ancora tanto cammino da percorrere per porsi al livello di molti altri Stati della Comunità europea.

Concludendo, il Sottosegretario ricorda che l'azione di politica economica che il Governo si appresta a compiere nel 1973 deve essere valutata non soltanto nei suoi effetti congiunturali, ma anche come parte integrante della strategia di piano, delineata nel programma economico nazionale 1973-1977.

Il deputato Peggio chiede che la relazione testé fatta dal Sottosegretario Vincelli sia distribuita a tutti i componenti della Commissione bilancio; chiede, altresì, che siano messi a disposizione del Comitato tutti i documenti utilizzati per la elaborazione del piano annuale 1973 e del programma quinquennale 1973-1977, lamentando che alcuni di tali documenti sono stati già in parte pubblicati su taluni organi di stampa; insiste, infine, sulla necessità di affrontare tempestivamente, in sede di Commissione plenaria ovvero di Comitato programmazione, un dibattito sulla impostazione generale del secondo piano quinquennale.

Il deputato Delfino si associa alla richiesta di trasmissione dei documenti e definisce insufficiente la esposizione del rappresentante del Governo, perché priva di dati significativi sull'andamento della situazione economica, mentre critica la definizione di un piano annuale nell'ambito di un programma quinquennale non ancora esistente.

Il deputato Bodrato condivide anch'egli la esigenza di disporre di una più completa informazione e documentazione su quanto ha formato oggetto delle comunicazioni del Sottosegretario. Chiede, poi, di conoscere l'orientamento del Governo sul problema del collegamento, dei riflessi, delle interdipendenze fra le preannunciate misure di fiscalizzazione degli oneri sociali e le recenti vicende monetarie.

Il Sottosegretario Vincelli replica, quindi, agli oratori intervenuti nel dibattito, fornendo ulteriori precisazioni e chiarimenti su taluni punti della sua esposizione introduttiva e riservandosi di valutare le richieste avanzate dal Comitato per una più esauriente documentazione delle questioni in esame. Rispondendo, poi, al deputato Bodrato, dichiara che il problema da lui sollevato risulta ancora in fase di approfondimento tecnico.

Successivamente, il Presidente Isgrò rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito sulle comunicazioni del Governo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

FINANZE E TESORO (VI)

Comitato pareri.

GIOVEDÌ 1° MARZO 1973, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente PANDOLFI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Alpino.

Disegno di legge:

Approvazione ed esecuzione degli Accordi tra gli Stati membri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) e la Comunità stessa da un lato, e l'Austria, l'Islanda, il Portogallo, la Svezia e a Svizzera dall'altro, concernenti i settori di competenza della predetta Comunità, firmati a Bruxelles il 22 luglio 1972 (*Parere alla III Commissione*) (1751).

Su proposta del Presidente Pandolfi la Commissione esprime parere favorevole al provvedimento di approvazione degli Accordi.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note effettuato a Belgrado il 24 aprile 1969 fra il Governo italiano e il Governo jugoslavo per il regolamento di questioni relative ad immobili già appartenenti allo Stato italiano ed adibiti al Servizio consolare italiano nel territorio jugoslavo d'ante guerra (*Parere alla III Commissione*) (1252).

Su proposta del Presidente Pandolfi la Commissione esprime parere favorevole al provvedimento di ratifica dello Scambio di Note.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra l'Italia ed il Ghana per evitare la doppia imposizione sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea, concluso ad Accra il 23 agosto 1968, con scambio di note effettuato a Roma il 30 giugno 1972 (*Parere alla III Commissione*) (1480).

Su proposta del Presidente Pandolfi la Commissione esprime parere favorevole al provvedimento di ratifica dell'Accordo.

Proposta di legge:

Castelli e Cattanei: Finanziamento dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e dell'Unione delle province italiane (UPI) (*Parere alla II Commissione*) (1044).

Dopo illustrazione del relatore Postal, che dichiara come nulla ci sia da osservare per quanto concerne le competenze della VI Commissione, ma che sul *quantum* di oneri e sulla formulazione delle coperture la Commissione di merito e la Commissione bilancio avranno certamente osservazioni da fare, ed interventi del deputato Giovannini (che si dichiara favorevole al provvedimento) e del deputato Serrentino (che esprime perplessità sul provvedimento e contrarietà all'articolo 3 della proposta che prevede contributi straordinari ad associazioni ed enti non specificati), la Commissione delibera che, per quanto di sua competenza, nulla osta all'ulteriore iter del provvedimento.

Disegno e proposte di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 12 febbraio 1973, n. 8, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Sicilia colpiti dal terremoto nel gennaio del 1968 (1693);

Lauricella ed altri: Modifiche ed integrazioni del decreto-legge 1° giugno 1971, n. 289, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 1971, n. 491, concernente provvidenze in favore delle zone della Sicilia colpite dal terremoto del gennaio 1968 (516);

Ferretti ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 5 febbraio 1970, n. 21, e al decreto-legge 1° giugno 1971, n. 289, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 1971, n. 491, a favore delle zone della Sicilia colpite dal terremoto del 1968 (1019);

(*Parere alla IX Commissione*).

La Commissione si sofferma sull'articolo 10 del decreto-legge, oggetto del disegno di conversione n. 1693, sull'articolo 2 della proposta n. 516 e sull'articolo 2 della proposta n. 1019.

Il Presidente Pandolfi illustra la diversa portata delle norme relative ai benefici fiscali manifestando favorevole avviso alla formulazione governativa che opportunamente, tenendo conto dell'avvenuta entrata in vigore della prima *tranche* della riforma, stabilisce una proroga dei benefici a tutto il 1973; specifica che l'esenzione dai tributi erariali, provinciali e comunali si applica ai tributi vigenti al 31 dicembre 1972; ciò significa che le esenzioni per la valle del Belice si applicano a tutti i tributi esclusa l'IVA, per la quale non è tecnicamente possibile stabilire esenzioni per

zone o per soggetti. Il Presidente manifesta invece contrario avviso all'articolo 2 dei provvedimenti 516 e 1019 per quanto concerne la mancata distinzione tra tributi vigenti e tributi soppressi.

Il deputato Giovannini manifesta l'avviso che possa provvedersi, in sede di provvedimenti delegati, da emanarsi ai sensi dell'articolo 9, punto 6, della delega per la riforma tributaria, alla corresponsione di buoni d'imposta per quanto concerne l'IVA.

Il deputato Serrentino conviene con il Presidente per quanto concerne l'aspetto fiscale dei provvedimenti e manifesta critiche all'articolo 12 del decreto per quanto concerne la provvista di mezzi da parte del tesoro con il ricorso al mercato finanziario.

Il Presidente Pandolfi osserva che il tipo di provvista di mezzi per il tesoro, quale configurato dall'articolo 12, presenta, almeno teoricamente, il vantaggio dell'elasticità in funzione delle scadenze di erogazione.

La Commissione delibera quindi di esprimere il seguente parere:

« La Commissione si è soffermata sull'articolo 10 del decreto-legge oggetto del disegno di conversione n. 1693, sull'articolo 2 della proposta n. 516 e sull'articolo 2 della proposta n. 1019.

La Commissione, a maggioranza, esprime parere favorevole alla soluzione adottata dall'articolo 10 del decreto-legge che, tenendo conto dell'entrata in vigore della prima *tranche* dei provvedimenti di riforma tributaria, proroga le esenzioni fiscali per le zone colpite dal terremoto limitatamente ai tributi erariali provinciali e comunali vigenti al 31 dicembre 1972; vale a dire per tutta l'imposizione diretta e per tutta quella indiretta con esclusione dell'IVA. Per quest'ultimo tributo è infatti tecnicamente impossibile prevedere esenzioni delimitate per zone o per soggetti. La proroga al 31 dicembre 1973 prevista dall'iniziativa governativa per i predetti benefici è correlata al fatto che l'abolizione delle vecchie forme di imposizione diretta, e l'istituzione di nuovi tipi di imposizione personale e societaria, sono previste a far data dal 1° gennaio 1974, ed al fatto che i relativi decreti delegati saranno emanati solo a far data dal 1° ottobre 1973; non è pertanto possibile, alla data odierna, prevedere proroghe, oltre il 31 dicembre 1973, per esenzioni da tributi la cui struttura non è ancora definita.

La Commissione, a maggioranza, esprime parere contrario all'articolo 2 della proposta n. 516 ed all'articolo 2 della proposta n. 1019

in quanto le normative ivi previste non distinguono fra tributi soppressi e tributi vigenti ed in quanto prevedono proroghe oltre la data del 31 dicembre 1973 ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

DIFESA (VII)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 1° MARZO 1973, ORE 10. — *Presidenza del Presidente MAGRÌ*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Lattanzio.

Proposte di legge:

Simonacci: Provvedimenti riguardanti lo stato giuridico degli ufficiali e dei sottufficiali di complemento delle varie armi e servizi delle forze armate trattenuti o richiamati in servizio (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (316);

de Meo ed altri: Provvedimenti riguardanti lo stato, l'avanzamento, il trattamento economico di quiescenza, di previdenza ed assistenza degli ufficiali e sottufficiali di complemento delle varie armi e servizi delle tre forze armate trattenuti in servizio (*Parere della V e della VI Commissione*) (119);

Bologna ed altri: Provvedimenti riguardanti lo stato, l'avanzamento, il trattamento economico di quiescenza, di previdenza ed assistenza degli ufficiali e sottufficiali di complemento delle varie armi e servizi delle tre forze armate trattenuti in servizio (*Parere della V e della VI Commissione*) (185);

Boffardi Ines ed altri: Estensione dei benefici della legge 28 marzo 1968, n. 371, integrati dalla legge 25 luglio 1970, n. 289, agli ufficiali di complemento delle tre armi fino al 40° corso AUC (*Parere della V Commissione*) (367);

Galloni: Provvedimenti riguardanti lo stato, l'avanzamento, il trattamento economico di quiescenza, di previdenza ed assistenza degli ufficiali e sottufficiali di complemento delle varie armi e servizi delle tre forze armate trattenuti in servizio (*Parere della V e della VI Commissione*) (511);

Felici e Lobianco: Valutazione, ai fini degli aumenti biennali di stipendio, dei servizi civili resi dagli ufficiali di complemento e della riserva di complemento dell'esercito, della marina e dell'aeronautica in servizio (*Parere della V Commissione*) (887);

Belluscio: Provvedimenti in favore degli ufficiali della riserva di complemento delle Forze armate richiamati o trattenuti in servizio e che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1940-1945 (*Parere della I e della V Commissione*) (1050);

Catella: Trattenimento in servizio, a domanda, dei sottufficiali della categoria in congedo dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Parere della V Commissione*) (241);

Manco: Estensione ai capitani di complemento, comunque trattenuti, con almeno 20 anni di servizio e non appartenenti alla categoria della riserva di complemento, delle norme contenute nel secondo comma dell'articolo 2 della legge 11 maggio 1970, n. 289 (*Parere della V Commissione*) (715);

Felici e Lobianco: Norme a favore degli ufficiali della riserva di complemento in servizio (*Parere della V e della VI Commissione*) (884);

De Lorenzo Giovanni ed altri: Costituzione, tra i ruoli normali e speciali degli ufficiali in servizio permanente effettivo, del ruolo speciale unico aggiunto e definizione della posizione giuridico-amministrativa degli ufficiali e sottufficiali e dei cappellani militari di complemento e della riserva di complemento delle varie armi, corpi e servizi delle tre forze armate trattenuti o richiamati in servizio (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (1066);

Savoldi e Balzamo: Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 26 giugno 1965, n. 808, concernente gli ufficiali di complemento ed i sottufficiali delle categorie in congedo trattenuti o richiamati perché residenti in territori considerati inaccessibili (*Parere della V Commissione*) (1104);

Savoldi e Balzamo: Provvedimenti riguardanti lo stato, l'avanzamento, il trattamento economico, di quiescenza, di previdenza ed assistenza agli ufficiali e sottufficiali di complemento delle varie armi e servizi delle tre forze armate trattenuti o richiamati in servizio (*Parere della I e della V Commissione*) (1105);

Giomo ed altri: Provvedimenti riguardanti gli ufficiali ed i sottufficiali delle forze armate trattenuti in servizio (*Parere della V e della VI Commissione*) (1129);

Felici: Provvedimenti riguardanti l'ordinamento e l'avanzamento degli ufficiali di complemento trattenuti o richiamati in servizio (*Parere della V e della VI Commissione*) (1153).

Il Presidente comunica che il Comitato ristretto ha concluso i suoi lavori, presentando un testo unificato delle proposte di legge. Il relatore Lucchesi illustra il nuovo testo, sottolineando che esso contempera gli interessi degli ufficiali di complemento con le esigenze dell'Amministrazione della difesa. Propone che la Commissione chieda al Presidente della Camera il trasferimento delle proposte alla sede legislativa.

Il deputato D'Auria, pur ammettendo che il testo del Comitato ristretto riconosce alcuni diritti, lamenta che volontariamente manchi

la dichiarazione essenziale di riconoscimento del rapporto d'impiego per gli ufficiali e i sottufficiali di complemento. Eppure, tale riconoscimento è implicito nella natura del rapporto, come può dimostrarsi con il richiamo ad una fondamentale decisione del Consiglio di Stato del 1954 sul rapporto d'impiego, per cui la esclusione esplicita dalla legge assume un significato limitativo dei diritti, che da esso derivano. Né può, a suo avviso, tralasciarsi la istituzione di un apposito ruolo, da cui devono derivare un quadro chiaro delle esigenze istituzionali e dei diritti di carriera, che dal testo del Comitato ristretto risultano incerti e spesso compressi.

Il deputato Niccolai si riserva di presentare ed illustrare emendamenti in sede di esame degli articoli.

Il deputato Angelini si sofferma, in particolare, sulla necessità di assicurare lo sviluppo di carriera al personale militare di complemento con la istituzione di un ruolo specifico o con il trasferimento nel ruolo speciale.

Il deputato De Meo ricorda che il problema del rapporto di impiego è considerato da tutte le proposte all'esame della Commissione anche in relazione alla essenzialità degli ufficiali di complemento nella organizzazione militare. Ritiene, pertanto, che la soluzione di questo problema sia pregiudiziale anche per quanto attiene l'ulteriore corso delle proposte. Invita, pertanto, il Governo a rimediare la sua posizione in merito.

Il relatore Lucchesi ritiene che bisogna superare il problema formalistico del riconoscimento del rapporto d'impiego, soffermandosi sui contenuti sostanziali del provvedimento, e che non possono trascurarsi le implicazioni, che deriverebbero con la istituzione di un ruolo unico nei riguardi degli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente effettivo. Propone che si superi il problema, riconoscendo nella legge la qualifica di ufficiale di complemento a carriera continuativa.

Il Sottosegretario Lattanzio premette che il riordinamento delle norme sugli ufficiali e sottufficiali di complemento, oltre che costituire un atto di giustizia per gli interessati, rappresenta uno strumento a tutela delle esigenze dell'amministrazione militare.

Per quanto attiene al riconoscimento formale del rapporto d'impiego, deve ricordare che la Costituzione stabilisce che ai pubblici uffici si accede per pubblici concorsi e che anche se si voglia comprimere questo principio non si può prescindere almeno da un colloquio, per concretizzare il quale si porterebbero, tra l'altro, gravi turbamenti nella fun-

zionalità dei servizi militari. Chiede, comunque, che la Commissione accantoni il problema per meditarlo alla luce di una valutazione globale di tutte le implicazioni che ne deriverebbero. Sottolinea, infine, gli aspetti positivi del testo del Comitato ristretto, dichiarando la disponibilità del Governo a riconsiderare alcuni aspetti equitativi che potrebbero essere ancora rilevati nel corso dell'esame.

Il deputato De Meo osserva che il richiamo all'articolo 97 della Costituzione, che fissa il principio del concorso per l'accesso ai pubblici impieghi, vale per ricordare che esso prevede che anche la legge può stabilire eccezioni e che queste eccezioni sono state ripetutamente stabilite nell'ordinamento vigente.

Si dichiara, comunque, favorevole all'invito del Sottosegretario a rimeditare il problema.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 1° MARZO 1973, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente GUI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Cocco Maria.

Disegno di legge:

Aumento dell'assegno annuo a favore dell'Accademia della Crusca con sede in Firenze (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1459).

(*Discussione e approvazione.*)

Il Presidente Gui, in temporanea sostituzione del relatore Giordano, illustra favorevolmente il disegno di legge al quale si dichiarano favorevoli il deputato Raicich ed il Sottosegretario Cocco Maria.

La Commissione approva senza modifiche l'articolo 1 e l'articolo 2. Il disegno di legge viene subito votato a scrutinio segreto risultando approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 1° MARZO 1973, ORE 10. — *Presidenza del Presidente GUI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Cocco Maria.

Proposta di legge:

Ianniello ed altri: Adeguamento dell'assegno ordinario e concessione di un contributo straordinario a favore dell'istituto froebeliano Vittorio Emanuele II di Napoli (175).

(*Richiesta di sede legislativa.*)

Su proposta del relatore Salvatori e con l'assenso del Governo la Commissione delibera all'unanimità di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 175.

Il Presidente Gui si riserva di consultare su tale richiesta i rappresentanti dei Gruppi assenti dalla seduta odierna.

Al termine della seduta, riprendendo un argomento già trattato nella seduta di ieri in sede di definizione dell'ordine dei lavori, la Commissione dà mandato al Presidente Gui di prendere gli opportuni contatti con il Presidente della IX Commissione per un sollecito esame delle proposte di legge di iniziativa regionale in tema di edilizia scolastica.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,20.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 1° MARZO 1973, ORE 10. — *Presidenza del Presidente GATELLA.* — Interviene il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, Gioia.

Disegno di legge:

Autorizzazione all'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a costruire edifici da destinare a sede di uffici locali (Parere della V, della VI e della IX Commissione) (764).

(*Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea.*)

Il Ministro Gioia richiamandosi al suo intervento nella precedente seduta ribadisce la validità della impostazione del provvedimento per quanto riguarda la funzione dell'IRI.

Il deputato Piccinelli riassume gli aspetti più rilevanti emersi nella discussione della precedente seduta e prospetta alcune modifiche per venire incontro a talune delle esigenze avanzate dal gruppo comunista.

Il deputato Korach solleva nuovamente il problema di fondo costituito da un disegno di legge che si pone in contrasto con la riforma dell'apparato statale su base regionale e affi-

da, invece, alcune delle funzioni dello Stato all'IRI. Preannuncia che il suo gruppo presenterà richiesta di rimessione in Assemblea del provvedimento.

Il Ministro Gioia ricorda la discussione presso la Commissione bilancio il cui parere, espresso con l'astensione del gruppo comunista, non ha implicato, per espressa dichiarazione del Presidente Preti, una definitiva soluzione sul tema specifico dell'intervento delle aziende a partecipazione statale nel settore delle infrastrutture. Sottolinea nuovamente il carattere urgente ed eccezionale del problema degli edifici postali per il quale non intravede ipotesi di soluzione diverse da quelle contenute nel disegno di legge. E, peraltro, disponibile ad eventuali contributi alternativi provenienti dalla Commissione.

Il deputato Russo Ferdinando auspica un ripensamento del gruppo comunista proponendo una partecipazione diretta anche dell'amministrazione postale per la realizzazione del programma previsto dal provvedimento nonché la possibilità di una partecipazione dell'amministrazione stessa alla costituzione della società concessionaria delle costruzioni.

Il deputato Guglielmino sottolinea le gravi responsabilità politiche del Governo che di fronte alla dichiarata incapacità della pubblica amministrazione a realizzare i fini ad essa istituzionali manifesta chiaramente la volontà di non realizzare la riforma della pubblica amministrazione, la ristrutturazione del settore delle partecipazioni statali, nonché la modifica della legge di contabilità dello Stato; in realtà, accettando il disegno di legge si accetterebbe, altresì, una chiara scelta politica del Governo che non può, invece, essere in alcun modo avallata. La rimessione in Assemblea consentirà, quindi, al Parlamento di affrontare un ampio dibattito su tutta la relativa problematica.

Il Presidente, essendogli pervenuta formale richiesta di rimessione in Assemblea a termini dell'articolo 92 del Regolamento, sospende la discussione e comunica che il disegno di legge sarà esaminato in sede referente in altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 10,30.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 1° MARZO 1973, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente CAPELLA*. — Interviene il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, Gioia.

Disegno di legge:

Autorizzazione all'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e all'azienda di Stato per i servizi telefonici a superare per il 1972 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie (Parere della I e della V Commissione) (763).

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il relatore Russo Ferdinando ripropone la richiesta di assegnazione del provvedimento alla sede legislativa sottolineando i motivi già esposti nella precedente seduta.

Il deputato Scipioni pur riaffermando la contrarietà del gruppo comunista al disegno di legge che disattende gli impegni ripetutamente presi dal Governo sull'auspicato adeguamento degli organici del settore postale, non si oppone alla richiesta di sede legislativa riservandosi per altro di intervenire approfonditamente.

Il Ministro Gioia informa dei contatti intercorsi con le organizzazioni sindacali per il nuovo ordinamento del personale da realizzare sia attraverso la fissazione del tetto massimo della erogazione individuale di straordinario, sia attraverso la graduale riduzione di esso per mezzo di un adeguamento automatico annuale delle dotazioni organiche così come previsto dal disegno di legge n. 1314 del quale chiede un sollecito esame.

La Commissione, quindi, all'unanimità, con il consenso del Governo, delibera di richiedere il trasferimento del provvedimento alla sede legislativa.

Proposta di legge:

Marzotto Caotorta ed altri: Disposizioni per il riscatto e l'ammodernamento delle «ferrovie nord di Milano» (Urgenza) (Parere della I, della IV e della V Commissione) (1075).

(Esame e rinvio).

Il relatore Lombardi Giovanni riferisce sul provvedimento soffermandosi sulla grave situazione deficitaria di bilancio dell'attuale concessionaria delle ferrovie, nonché sul carente stato degli impianti fissi che creano dei seri pericoli per la sicurezza della gestione del servizio. Espone, poi, alcune modifiche da apportare al testo del provvedimento sia per quanto concerne le modalità di realizzazione del riscatto anticipato, sia per la salvaguardia della occupazione del personale; si sofferma, quindi, sull'ipotesi di trasferimento delle relative competenze statali alla regione rilevando che ciò implicherebbe il mancato utilizzo delle sovvenzioni statali attualmente previste:

prospetta al riguardo varie possibili ipotesi alternative.

Il deputato Marzotto Caotorta concorda con le modifiche avanzate dal relatore e sottolinea i motivi che sono stati alla base della dichiarazione di urgenza della proposta nonché la necessità di una adeguata disciplina finanziaria nel caso che prevalga l'orientamento per il trasferimento immediato della competenza alla regione.

Il deputato Korach osserva che la passività di bilancio dell'attuale società concessionaria nasce non già da una inefficiente conduzione gestionale, quanto da precise scelte politiche realizzate a monte, quali il favore verso il trasporto privato su gomma, nonché dagli errori compiuti nell'assetto territoriale. Il provvedimento, pertanto, si pone come un primo atto verso una inversione di tendenza nella politica dei trasporti sulla quale è necessario continuare. Circa il trasferimento della competenza primaria alla regione non ritiene che esistano delle reali difficoltà per il passaggio dei relativi fondi di sovvenzione alla regione. Auspica, peraltro, l'opportunità che il Governo esponga ampiamente la propria posizione sia sul provvedimento, sia sui criteri di fondo alla base di esso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

Al termine della seduta il Ministro Gioia comunica l'approvazione di massima da parte del Consiglio dei ministri del nuovo codice postale le cui norme sono ancora in fase di coordinamento.

Il deputato Merli, in qualità di relatore dei provvedimenti sulle concessioni dei servizi radioelettrici, fa presente che l'apposito Comitato ristretto, composto anche dai deputati Russo Ferdinando, Poli, Scipioni, Baldassari, Baghino, Dal Maso, Artali e Bogi ha concordato un documento inteso ad invitare il Governo, in sede di emanazione del nuovo codice postale, ad uniformarsi ai seguenti criteri relativi alla riserva di frequenze nella banda dei 27 megacicli per l'uso di apparecchiature ricetrasmittenti di debole potenza: riservare — in considerazione dell'ampiezza e dell'indiscusso valore sociale che ha assunto nel paese l'uso di tali apparati a scopo di impiego del tempo libero ed anche a fini di solidarietà sociale — un congruo numero di canali a tali scopi; promuovere rapidamente intese a livello europeo per l'uso delle apparecchiature a fini di impieghi di tempo libero anche tra utenti di nazioni diverse; prevedere un periodo transitorio nel quale sia permessa l'utilizzazione delle apparecchiature esistenti in at-

tesa della emanazione del regolamento, del rilascio delle concessioni e della omologazione degli apparati; stabilire criteri di massima larghezza per consentire ai giovani l'utilizzazione di questo strumento prezioso di comunicazione sociale.

Il Ministro Gioia dichiara di concordare sui criteri del documento che ritiene possano essere recepiti nel nuovo codice postale chiarendo, peraltro, che in regime transitorio la utilizzazione delle apparecchiature esistenti può essere prevista per gli apparecchi conformi ai criteri di omologabilità.

Il deputato Guerrini rappresenta il grave problema delle intercettazioni telefoniche ed auspica un sollecito intervento presso la SIP affinché questa società presenti all'autorità giudiziaria tutta la documentazione in suo possesso al fine di facilitare la inchiesta della magistratura.

Il deputato Marzotto Caotorta, Baghino e Guglielmino si associano al deputato Guerrini; il deputato Guglielmino chiede, altresì, un ampio dibattito in Commissione su tale problema.

Il Ministro Gioia nel dichiararsi disponibile alla richiesta del deputato Guglielmino riconferma la volontà del Governo ad affrontare il problema con la massima energia ed espone, altresì, gli strumenti di carattere legislativo e amministrativo che stanno per essere adottati dal Governo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

INDUSTRIA (XII)

GIOVEDÌ 1° MARZO 1973, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente MISASI.*

Indagine conoscitiva sulla piccola e media industria.

AUDIZIONE DEI DIRIGENTI DELL'IMI.

Il dottor Silvio Borri, Presidente dell'IMI, svolge una relazione sull'attuale situazione della piccola e media industria e sui problemi che in questo quadro si pongono in ordine al credito industriale con particolare riguardo all'attività dell'IMI.

Intervengono nella discussione i deputati Milani, Brini, Bastianelli, nonché il Presidente Misasi, ai quali rispondono il dottor Borri, l'avvocato Astorre, Oddi Baglioni, Vice

Direttore generale dell'IMI, il dottor Gastone Bollino e il dottor Pasquale Latino, funzionario dell'IMI, fornendo ulteriori dati e delucidazioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 1° MARZO 1973, ORE 12,25. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Papa.

Disegno di legge:

Aumento del contributo statale all'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie (ENAPI), con sede in Roma (Parere della V Commissione) (759).

(*Seguito della discussione e approvazione con modificazioni*).

Il relatore Caroli informa la Commissione che contatti esperiti in seguito al rinvio della seduta di ieri hanno portato ad un accordo in base al quale si propone di inserire dopo l'articolo 1 un nuovo articolo che prevede la cessazione delle funzioni esercitate dall'ENAPI in materia di artigianato entro un anno dall'entrata in vigore del provvedimento.

Il deputato Niccoli, confermando l'accordo, preannuncia un ordine del giorno concernente la discussione sul futuro assetto dell'ENAPI.

Passando all'esame degli articoli, la Commissione procede all'approvazione dell'articolo 1 nel testo del disegno di legge. Approva poi il seguente articolo 1-bis precedentemente illustrato dal relatore:

ART. 1-bis.

« In ottemperanza al decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 2, l'ENAPI cessa le funzioni esercitate in materia di artigianato entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge ».

La Commissione approva infine l'articolo 2 nel testo del disegno di legge.

Il deputato Niccoli svolge il seguente ordine del giorno:

« La XII Commissione, sentite le dichiarazioni del rappresentante del Governo all'atto della approvazione del disegno di legge concernente l'aumento del contributo all'ENAPI

impegna il Governo

a riferire quanto prima in un dibattito generale le valutazioni per il futuro dell'ente in conseguenza dell'attuazione dell'articolo 4 del

decreto delegato del 14 gennaio 1972, n. 2 ed a seguito del definitivo trasferimento alle regioni delle competenze in materia dell'artigianato ».

Dopo che il Sottosegretario Papa ha dichiarato di accettare l'ordine del giorno come raccomandazione, la Commissione procede alla votazione a scrutinio segreto del provvedimento nel suo complesso, che risulta approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,40.

LAVORO (XIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 1° MARZO 1973, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Del Nero.

Disegno di legge:

Istituzione del Fondo di previdenza del clero e dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica e nuova disciplina dei relativi trattamenti pensionistici (Parere della II e della V Commissione) (778).

(*Rinvio della discussione*).

Il Presidente Zanibelli avverte che il gruppo comunista ha chiesto che la discussione del disegno di legge sia rinviata alla prossima settimana. Nel far presente che sul testo, nel Comitato ristretto di ieri, si è raggiunto un accordo di massima tra i gruppi, ritiene opportuno rinviare la discussione alla seduta di giovedì 8 marzo 1973. Per tale seduta saranno posti all'ordine del giorno anche altri provvedimenti che alla Commissione venissero assegnati in sede legislativa, e comunque il disegno di legge n. 1029, concernente l'estensione ai calciatori ed agli allenatori di calcio della previdenza ed assistenza gestite dall'ENPALS, da tempo già assegnato in sede legislativa alla Commissione.

Il deputato Tremaglia dichiara di non essere contrario, in linea di principio, al rinvio della discussione ma vuole conoscerne le motivazioni. Se esse vanno ricercate in un disaccordo sul testo, la richiesta è certo legittima; ma sembra che così non sia, ed allora è necessario che si spieghino le esatte ragioni del rinvio proposto.

Il Presidente rileva che il gruppo comunista gli ha rivolto ieri la richiesta prima che il Comitato ristretto prendesse in considera-

zione talune osservazioni sul testo formulate dalla federazioni delle Chiese evangeliche, ciò che, per altro, è stato fatto dal Comitato stesso, pervenendo, come ha premesso, ad un sostanziale accordo. La richiesta comunista, comunque, intende anche consentire al gruppo di assumere un atteggiamento definitivo sulla questione, per il quale scopo è stato ritenuto necessario chiedere questo breve aggiornamento. Conclude dichiarando che è sua opinione che accedendo al rinvio di una settimana si potrà favorire l'approvazione del disegno di legge.

Il deputato Noberasco conferma i chiarimenti forniti dal Presidente e lo sollecita affinché sia quanto prima pronto un testo del disegno di legge che tenga conto delle osservazioni esaminate e accolte dal Comitato ristretto ieri.

Il Presidente assicura che il testo sarà tempestivamente preparato.

La onorevole Ines Boffardi chiede che siano iscritte all'ordine del giorno le sue proposte di legge nn. 661 e 662 che vertono sulla stessa materia e che quindi, ai sensi del Regolamento, devono essere abbinata.

Il Presidente rileva che le proposte di legge non sono identiche né vertono su materia identica al disegno di legge n. 778: infatti, quest'ultimo riguarda il clero secolare, quelle il clero regolare. Trattandosi di categorie di soggetti diverse, manca l'identità che, per il Regolamento, implica l'abbinamento. Il disegno di legge vuole completare e migliorare la disciplina vigente, che non riguarda gli appartenenti ad ordini religiosi. Pertanto, pur comprendendo le motivazioni che spingono all'estensione del trattamento anche a questi ultimi, non può accedere alla richiesta di abbinamento.

La discussione del disegno di legge è quindi rinviata alla seduta di giovedì 8 marzo 1973.

Alla fine della seduta il deputato Noberasco coglie l'occasione per chiedere chiarimenti circa le ragioni che hanno portato, rinnovando la prassi finora seguita, a chiedere con lettera scritta, indirizzata anche ai gruppi, il parere sulla richiesta di assegnazione in sede legislativa di alcuni provvedimenti.

Il Presidente Zanibelli precisa che si è voluto così trovare un mezzo per ottenere più agevolmente la risposta dei gruppi non presenti in Commissione all'atto richiesta di assegnazione in sede legislativa; e che, in ogni caso, la lettera è stata inviata, altresì, ai gruppi presenti, per opportuna conoscenza, senza che ciò implichi per loro la necessità di rinnovare il consenso espresso in seduta.

Il deputato Biamonte sollecita lo svolgimento di indagini conoscitive sugli infortuni sul lavoro, sul sottosalarario e sulle condizioni degli ambienti di lavoro.

Il Presidente fa presente che è suo proposito presentare alla prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione una traccia di programma per l'indagine sugli infortuni sul lavoro; nessuna richiesta ufficiale dei gruppi è stata finora presentata in tema di sottosalarario; quanto alle condizioni degli ambienti di lavoro, anche la Commissione sanità è interessata a promuovere un'indagine in argomento, e sono in corso gli opportuni contatti tra le due Commissioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,10.

IGIENE E SANITA (XIV)

Comitato pareri.

GIOVEDÌ 1° MARZO 1973, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente FOSCHI.*

Proposta di legge:

Picchioni ed altri: Norme per la disciplina dell'attività costruttiva (Parere alla IX Commissione) (736)

Il relatore Morini nell'illustrare il provvedimento fa presente che esiste un'analogia proposta del deputato Foschi (n. 753) concernente norme per la definizione degli *standards* edilizi, che secondo ogni previsione (trattandosi della medesima materia) verrà presa in esame congiuntamente con il provvedimento in discussione. Propone pertanto di soprassedere all'espressione del parere nella seduta odierna, in quanto l'argomento oggetto della proposta di legge più opportunamente potrà essere approfondito alla luce anche delle indicazioni contenute nella analoga proposta Foschi prima citata, sulla quale presumibilmente verrà pure richiesto il parere della XIV Commissione.

Il Presidente Foschi desidera precisare che la proposta Picchioni oggi in esame fu già presentata nella scorsa legislatura anche con la sua firma. Nel frattempo però la situazione appare per molti versi mutata, pertanto egli ha ritenuto di presentare una nuova proposta che tenga conto delle nuove esigenze sopravvenute. Per tale proposta è prevedibile, data la stretta analogia della materia, che si provvederà all'abbinamento con il provvedimento

oggi in discussione. Condivide pertanto il giudizio del relatore circa l'opportunità di un breve rinvio dell'espressione del parere.

Dopo un breve intervento del deputato La Bella il quale condivide il punto di vista del relatore e del Presidente, la Commissione accoglie la proposta del relatore.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

GIOVEDÌ 1° MARZO 1973, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente RAMPA.*

ELEZIONE DI UN SEGRETARIO.

La Commissione procede all'elezione di un Segretario.

Risulta eletto il deputato La Bella.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 1° MARZO 1973, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente RAMPA.*

Proposte di legge:

D'Aniello ed altri: *Estensione agli ospedali religiosi acattolici del trattamento e inquadramento previsto dalla legge 12 febbraio 1968, n. 132 (Parere della I Commissione) (583);*

Macchiavelli ed altri: *Riconoscimento di Enti ospedalieri per gli ospedali evangelici di Genova, Napoli, Torino, Pomaretto e Torre Pellice e dell'ospedale israelitico di Roma (Parere della I Commissione) (597).*

(*Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Il relatore D'Aniello illustra alcuni emendamenti elaborati dal Comitato ristretto, che a suo giudizio consentono di superare le perplessità espresse da alcuni colleghi nella precedente seduta. Rinnova poi la proposta di richiedere l'assegnazione dei provvedimenti in sede legislativa.

Il deputato Venturoli, pur riconoscendo che gli emendamenti proposti dal relatore tengono conto in buona parte delle osservazioni che il suo gruppo aveva fatto, ritiene tuttavia che non siano superate tutte le perplessità, poiché rimane il fatto che questi enti, mentre chiedono di essere eretti in ente ospedaliero, chiedono contemporaneamente una deroga per quello che riguarda la formazione dei consigli d'amministrazione e il mantenimento dei propri statuti. Condivide comunque la richiesta di assegnazione in sede legislativa.

Il deputato La Bella interviene brevemente per chiedere dei chiarimenti sull'emendamento proposto all'articolo 2.

Il deputato Morini dopo aver ribadito il consenso sulle linee di fondo della legge, osserva che la dizione dell'emendamento all'articolo 2 andrebbe corretta tenendo conto che non si può prevedere quale struttura e configurazione giuridica assumeranno le unità sanitarie locali.

Il deputato Cortese esprime delle perplessità in ordine al nuovo testo proposto per l'articolo 5: se infatti questi ospedali sono enti pubblici il trasferimento e l'equiparazione del loro personale sanitario deve avvenire tenendo conto dei principi che valgono nell'ambito degli enti pubblici in genere.

Il deputato Foschi condivide le osservazioni del deputato Morini circa l'opportunità di semplificare l'emendamento proposto all'articolo 2. Quanto alle preoccupazioni espresse dal deputato Cortese ritiene che potrebbero essere superate sostituendo alla dizione di personale « assorbito » quella di personale « inquadrato negli organici », e modificando quella parte dell'articolo che contiene un riferimento esplicito al primo comma dell'articolo 59 della legge 12 febbraio 1968, n. 132. Condivide anch'egli la proposta di richiedere la sede legislativa.

Il deputato Cattaneo Petrini Giannina non condivide le preoccupazioni del deputato Cortese in quanto, erigendo in enti ospedalieri gli ospedali di cui si tratta, si vincolano automaticamente le amministrazioni a normalizzare la situazione del personale e a fare i necessari concorsi.

Dopo che il deputato Ferri Mario ha dichiarato a nome del suo gruppo di condividere la proposta del relatore la Commissione delibera ad unanimità di richiedere il trasferimento in sede legislativa. Il Presidente Rampa avverte che provvederà ad acquisire il consenso dei gruppi non presenti ai fini dell'inoltro della richiesta alla Presidenza della Camera.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 28 febbraio 1973, nel comunicato della XIII Commissione permanente (Lavoro) in sede referente, a pagina 27, prima colonna, nell'intervento dell'onorevole Ines Boffardi, 12° rigo, le parole « e una » vanno sostituite dalle altre: « ma non anche ».

CONVOCAZIONI

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione —
Partecipazioni statali)

Comitato per il controllo finanziario.

Martedì 6 marzo, ore 16.

Comunicazioni del Presidente.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Martedì 6 marzo, ore 16.

Comunicazioni del Ministro dell'agricoltura e foreste sull'attuazione delle direttive comunitarie.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 7 marzo, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sulla proposta di legge:

Senatori VIGNOLA, COLELLA e MAZZOLI: Istituzione dell'Istituto sperimentale per il tabacco (*Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (842) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Vecchiarelli.

Parere sulle proposte di legge:

FRACANZANI: Legge cornice e disposizioni transitorie in materia di cave e torbiere (813);

GIRARDIN ed altri: Nuove norme in materia di ricerca e coltivazione delle cave e delle torbiere (1039);

— (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Olivi.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Istituzione dell'albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi (1165);

MAGGIONI: Istituzione dell'albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi (730);

— (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Codacci-Pisanelli.

Parere sul disegno di legge:

Disciplina degli autotrasporti di cose (1166) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Codacci-Pisanelli.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 7 marzo, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Contributo addizionale all'Associazione internazionale per lo sviluppo (International Development Association — IDA) (1251) — Relatore: Pandolfi — (*Parere della III e della V Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

BELGI e MAROCCO: Integrazione della dotazione del fondo di rotazione per iniziative economiche del territorio di Trieste e della provincia di Gorizia, istituito con legge 18 ottobre 1955, n. 908 (586);

BOLOGNA: Integrazione del fondo di rotazione per iniziative economiche nelle province di Trieste e Gorizia (995);

— Relatore: Mazzarrino — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Aumento del fondo di dotazione del Mediocredito centrale (1458) — Relatore: Postal — (*Parere della V e della XII Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

SCOTTI ed altri: Limiti operativi della sezione credito industriale della Banca nazionale del lavoro (1120) — Relatore: Postal;

Senatori ARIOSTO ed altri: Norme in materia di incompatibilità professionali per gli agenti di cambio (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (1268) — Relatore: Azzaro — (*Parere della IV Commissione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Giovedì 8 marzo, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Istituzione del Fondo di previdenza del clero e dei ministri di culti diversi dalla reli-

gione cattolica e nuova disciplina dei relativi trattamenti pensionistici (778) — (*Parere della II e della V Commissione*) — Relatore: Monti Maurizio;

Estensione ai calciatori ed agli allenatori di calcio della previdenza ed assistenza gestite dall'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo (1029) — (*Parere della II e della V Commissione*) — Relatore: Mazzola.

RELAZIONI PRESENTATE

I Commissione permanente (Affari costituzionali):

TOZZI CONDIVI e RICCIO PIETRO: Modificazione dell'articolo 113, ultimo comma, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, sulla elezione della Camera dei deputati (1413) — Relatore: Riccio Stefano.

III Commissione permanente (Affari esteri):

Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e l'Iran sulle esenzioni fiscali sui redditi derivanti dal trasporto aereo, effettuato a Teheran il 29 settembre-7 ottobre 1969 (*Approvato dal Senato*) (1384) — Relatore: Marchetti;

Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera relativa al riconoscimento reciproco dei marchi impressi sui lavori in metalli preziosi, conclusa a Berna il 15 gennaio 1970 (1030) — Relatore: Marchetti.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 23.